Il Centro Paradesha essendo un "Non-Luogo", ovvero l'Utopia secondo l'accezione greca U-topos "… *oltre lo spazio e lo scorrere del tempo*…" è caratterizzato idealmente dalla Pace, dalla Felicità e dalla Giustizia.
In sanscrito Paradesha è "Paese Supremo", "Spazio Assoluto".
Il termine si ritrova in iranico (*pairidaeza*); in greco (*paradeisos*); in caldeo (*pardes*); in armeno (*partez*); in latino (*paradisus*).
Le tre fonti occidentali che hanno contribuito a dare l'idea di parco o giardino (*Giardino delle Delizie* – 2,8-14 –) sono: ebraica con *pardes*, persiana con *pairidaeza* e greca con *paradeisos*.
Infatti gli Ebrei della Bibbia discendono da Sem (figlio di Noè) e prosperano nella terra dei Caldei, finché da essa si distaccano ed emigrano. È prima del distacco che il termine-idea del "giardino" sorse in area *ebraico-caldea*: nella Bibbia dei Settanta (Septuaginta in latino), versione della Bibbia in lingua greca, il "Paradesha" venne indicato come "*Giardino dell'Eden*" (*Gan Eden*).
Per questo significato profondo il "Centro Paradesha" richiama i "Ricercatori della Verità" a vivere quella IDENTIFICAZIONE che fa di TUTTI UNO. Invita coloro che sanno spogliarsi dei vecchi abiti dell'abitudine, del condizionamento morale ed intellettuale a dirigersi audacemente verso la pura ricerca di Conoscenza che non può essere disgiunta dall'Amore.
La vera Conoscenza è la via di realizzazione dell'Amore.
È in questo spirito d'Amore che il "Centro Paradesha" cerca di esporre più "*un modo di pensare*" che facilita il "vedere" oltre le dottrine e gli eventi che fluiscono nella storia e consegna un panorama di facile sintesi. Offre il frutto di un'esperienza che può causare un'ulteriore esperienza.